



FILARMONICA DELLA SCALA



Riccardo Chailly  
Alexandre Kantorow

19 GENNAIO 2026



# TEATRO ALLA SCALA

FOUNDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



## FILARMONICA DELLA SCALA

STAGIONE DI CONCERTI 2026

Lunedì 19 gennaio, ore 20

Inaugurazione

**Riccardo Chailly**

Alexandre Kantorow, pianoforte  
Prokof'ev

Concerto n. 3 in do magg. op. 26  
Čajkovskij

Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36

Lunedì 16 febbraio, ore 20

**Lorenzo Viotti**

Šostakovič

Sinfonia n. 7 in do magg. op. 60  
Leningrado

Lunedì 23 febbraio, ore 20

**Fabio Luisi**

Janine Jansen, violino

Weber

Ouverture dell'*Oberon*

Bruch

Concerto n. 1 in sol min. op. 26  
Beethoven

Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93

Lunedì 30 marzo, ore 20

**Myung-Whun Chung**

Leif Ove Andsnes, pianoforte

Beethoven

Concerto n. 3 in do min. op. 37

Brahms

Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73

Lunedì 13 aprile, ore 20

**Michele Mariotti**

Debussy

Petite suite

Mozart

Sinfonia n. 40 in sol min. K 550

Stravinskij

Jeu de cartes. Balletto in tre mani

Lunedì 11 maggio, ore 20

**Tonhalle-Orchester Zürich**

**Paavo Järvi**

María Dueñas, violino

Korngold

Concerto in re magg. op. 35

Čajkovskij

Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64

Lunedì 25 maggio, ore 20

**Marie Jacquot**

Antoine Tamestit, viola

Weber

Ouverture da *Der Freischütz*

Walton

Concerto per viola e orchestra

**Mendelssohn-Bartholdy**

*A Midsummer Night's Dream* op. 61

Ouverture e Suite

Domenica 18 ottobre, ore 20

**Riccardo Chailly**

Augustin Hadelich, violino

Sibelius

Concerto in re min. op. 47

Prokof'ev

Sinfonia n. 5 in si bem. magg. op. 100

Domenica 25 ottobre, ore 20

**Gustavo Gimeno**

Jørgen van Rijen, trombone

Moussa

Concerto per trombone e orchestra

Yericho

Prima esecuzione italiana

Bruckner

Sinfonia n. 4 in mi bem. magg.

Romantica

Lunedì 9 novembre, ore 20

**Santu-Matias Rouvali**

Bomsori Kim, violino

Wieniawski

Concerto n. 2 in re min. op. 22

Sibelius

Sinfonia n. 1 in mi min. op. 39

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

Main Partner



[www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it) tel. 02 72023671

# Teatro alla Scala

Lunedì 19 gennaio 2026, ore 20

*Serata inaugurale della 44° stagione*

Concerto sinfonico della

## Filarmonica della Scala

Direttore

**Riccardo Chailly**

Pianoforte

**Alexandre Kantorow**

---

Il concerto è trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio 3

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

# Programma

*Prima parte*

---

Sergej Prokof'ev

Concerto n. 3 in do maggiore op. 26  
per pianoforte e orchestra

*Andante. Allegro*

*Tema con variazioni*

*Allegro, ma non troppo*

Composizione: 1917–1921

Prima esecuzione: Chicago, Orchestra Hall, 16 dicembre 1921

Organico: due flauti (secondo anche ottavino), due oboi,  
due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe,  
tre tromboni; timpani; percussioni; archi

Durata: 27 minuti circa

*Inaugurazione*

*Seconda parte*

---

# Pëtr Il'ič Čajkovskij

## Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

*Andante sostenuto*

*Andantino in modo di canzona*

*Scherzo. Pizzicato ostinato*

*Finale. Allegro con fuoco*

Composizione: 1877–1878

Prima esecuzione: Mosca, Società Musicale Russa, 22 febbraio 1878

Organico: ottavino, due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; percussioni; archi

Durata: 45 minuti circa

# In Tournée

---

Riccardo Chailly

Direttore

Alexandre Kantorow

Pianoforte

---

**16 MARZO - LUSSEMBURGO**

Philharmonie Luxembourg

**17 MARZO - AMBURGO**

Elbphilharmonie Hamburg

**19 MARZO - EINDHOVEN**

Muziekgebouw Eindhoven

**20 MARZO - ANVERSA**

deSingel (International Arts Centre)

**21 MARZO - PARIGI**

Philharmonie de Paris

**22 MARZO - VIENNA**

Wiener Konzerthaus







Fernand Léger, *Le Pas d'Acier*, 1948

Testi di Luca Ciammarugh

Figura inusuale del panorama musicale, Luca Ciammarugh è pianista concertista, scrittore e conduttore radiofonico. Fra i suoi libri, Soviet Piano, Non tocchiamo questo tasto, Le ultime Sonate di Schubert. Ha inciso numerosi cd: il più recente è "Rameau nello specchio di Saint-Saëns". Al Museo Teatrale alla Scala cura la rassegna "Dischi e tasti".

# Concerto n. 3 in do maggiore op. 26

Sergej Prokof'ev

Quando Sergej Prokof'ev completò il suo Terzo Concerto per pianoforte e orchestra, nell'estate del 1921, il mondo musicale europeo stava cercando nuovi equilibri dopo la catastrofe della Prima guerra mondiale, mentre la Russia che egli aveva lasciato alle spalle era ormai irriconoscibile. Il compositore aveva lasciato la madrepatria per sfuggire alla guerra civile successiva alla Rivoluzione d'Ottobre, attraverso un lungo viaggio che – passando per la Siberia – lo aveva portato in Giappone, da dove aveva raggiunto gli Stati Uniti. Giunto in America con pochissimi soldi, dovette sfruttare la sua duplice natura di pianista virtuoso e compositore per conquistare il pubblico d'Oltreoceano, che inizialmente gli diede credito più per le doti funamboliche che per quelle compositive. Il Concerto n. 3 nasce come un'opera-soglia, in cui Prokof'ev cerca di conciliare la propria tensione verso la modernità e l'audacia sperimentale con la ricerca di un successo immediato, legato ovviamente all'uso di stilemi già conosciuti dal pubblico: questa sorta di compromesso diventa paradossalmente il punto di forza del lavoro, che unisce ironia e lirismo, audacia armonica ed echi tardoromantici, momenti di visionario spaesamento e spettacolare brillantezza. A questa dimensione si affianca un elemento meno evidente ma decisivo: la consapevolezza, da parte di Prokof'ev, della crisi del concerto di stampo ottocentesco e della necessità di riformulare il rapporto tra solista e orchestra. Il Terzo Concerto non propone

una rottura radicale, ma una strategia di “riconfigurazione” del concerto, in cui il conflitto dialettico tradizionale viene sostituito da un gioco di scarti improvvisi e di ambiguità stilistiche, all’insegna dell’imprevedibilità.

Prokof’ev iniziò a lavorare ai materiali tematici del Concerto già nel 1911, ma il lavoro prese corpo soprattutto dal 1917, in un periodo di febbrile creatività che vide nascere anche la Sinfonia *Classica* e i primi due Concerti per pianoforte. Tuttavia, la gestazione dell’opera si protrasse per anni, accompagnando il compositore nel suo esilio volontario tra America ed Europa occidentale. Questo lungo processo compositivo conferisce al Terzo Concerto una qualità particolare: esso non è figlio di un’unica urgenza espressiva, ma il risultato di una distillazione stilistica, di una sintesi tra le molte anime di Prokof’ev. A differenza del Secondo Concerto, maggiormente segnato da un’attitudine sperimentale radicale e quasi provocatoria, il Terzo manifesta una sorta di naturalezza comunicativa. Non è un caso che sia diventato, nel tempo, il più eseguito del compositore: la scrittura pianistica virtuosistica – pur talora aspra, percussiva, sarcastica – convive con una chiarezza formale che guarda alla tradizione classica, seppur filtrata da una lente visionaria. Dal punto di vista tecnico, il pianoforte viene trattato come uno strumento polifunzionale: portatore di *mèlos* e di figurazioni virtuosistiche, ma anche generatore di ritmo e di massa sonora. L’uso insistito di ottave, accordi spezzati e figurazioni martellanti può essere accostato al trattamento dello strumento a tastiera da parte di Stravinskij e Bartók.

Il primo movimento (*Andante – Allegro*) si apre con un’introduzione di grande finezza timbrica (*piano dolce*): il clarinetto solo espone una melodia sinuosa, apparentemente semplice, che sembra provenire da un mondo sospeso, onirico. Ma questa calma è ingannevole: quando il pianoforte entra, lo fa con una scrittura nervosa, spigolosa, che sembra frammentare l’oggetto sonoro iniziale in mille schegge. La forma-sonata è presente, ma trattata con estrema libertà, attraversata da inserti, bruschi cambi di prospettiva e da un’ironia sotterranea che smaschera ogni possibile retorica tradizionale. La tensione tra ordine formale e instabilità espressiva è uno dei motori del movimento: Prokof’ev utilizza modulazioni improvvise, asimmetrie metriche e contrasti dinamici estremi per destabilizzare

l'ascolto, pur mantenendo sempre riconoscibile l'ossatura strutturale. Il virtuosismo è un dispositivo teatrale, o a tratti una forma di danza del solista, in cui si uniscono l'elemento percussivo e quello fatato, fantastico, tipico anche dei balletti di Prokof'ev. Sezioni dalla spinta motoria inesorabile, indicate "non legato" al pianoforte, si alternano ad altre in cui le terze e seste richiamano lontanamente una scrittura brahmsiana. Gli impasti timbrici, come nel caso del registro acuto del pianoforte unito a ottavino e flauto, sono spesso inediti. L'orchestrazione, mai ridondante, privilegia combinazioni chiare e incisive: legni acuti, ottoni asciutti, percussioni utilizzate con parsimonia ma con forte valore strutturale. Il movimento si chiude con un vorticoso e repentino crescendo che richiama quello con cui termina bruscamente il primo movimento del Concerto in Sol di Ravel, a esso successivo.

Il secondo movimento (*Tema con variazioni*), uno dei vertici dell'arte prokof'eviana, si apre con un tema affidato a clarinetto e flauto, una sorta di minuetto di mozartiana essenzialità, sottoposto a una serie di trasformazioni che esplorano registri espressivi contrastanti: dalla caricatura grottesca al lirismo malinconico, dall'irruenza meccanica alla trasparenza diafana. Il procedimento della variazione diventa un laboratorio di stile: Prokof'ev mette alla prova la tenuta del tema in contesti armonici, ritmici e timbrici radicalmente diversi, dimostrando come la semplicità di partenza possa generare una molteplicità di esiti. Ogni variazione appare come un microcosmo a sé, ma l'insieme costruisce un arco narrativo coerente, in cui il pianoforte dialoga con l'orchestra in una continua ridefinizione dei ruoli. Si pensi, nella seconda variazione, a come il fagotto prosegue quasi sarcasticamente le ottave basse del solista; oppure, nella IV e V variazione, al contrasto fra una scrittura chopiniana, ricca di morbide fioriture belcantistiche, e un'attitudine percussiva che sembra spazzar via quegli echi romantici.

Il finale (*Allegro, ma non troppo*) è un turbine ritmico che sembra non concedere tregua all'esecutore. Tuttavia, anche in questo movimento dominato dall'energia motoria Prokof'ev inserisce momenti di sospensione lirica, come se il flusso incessante fosse attraversato da improvvisi moti di nostalgia. Questi

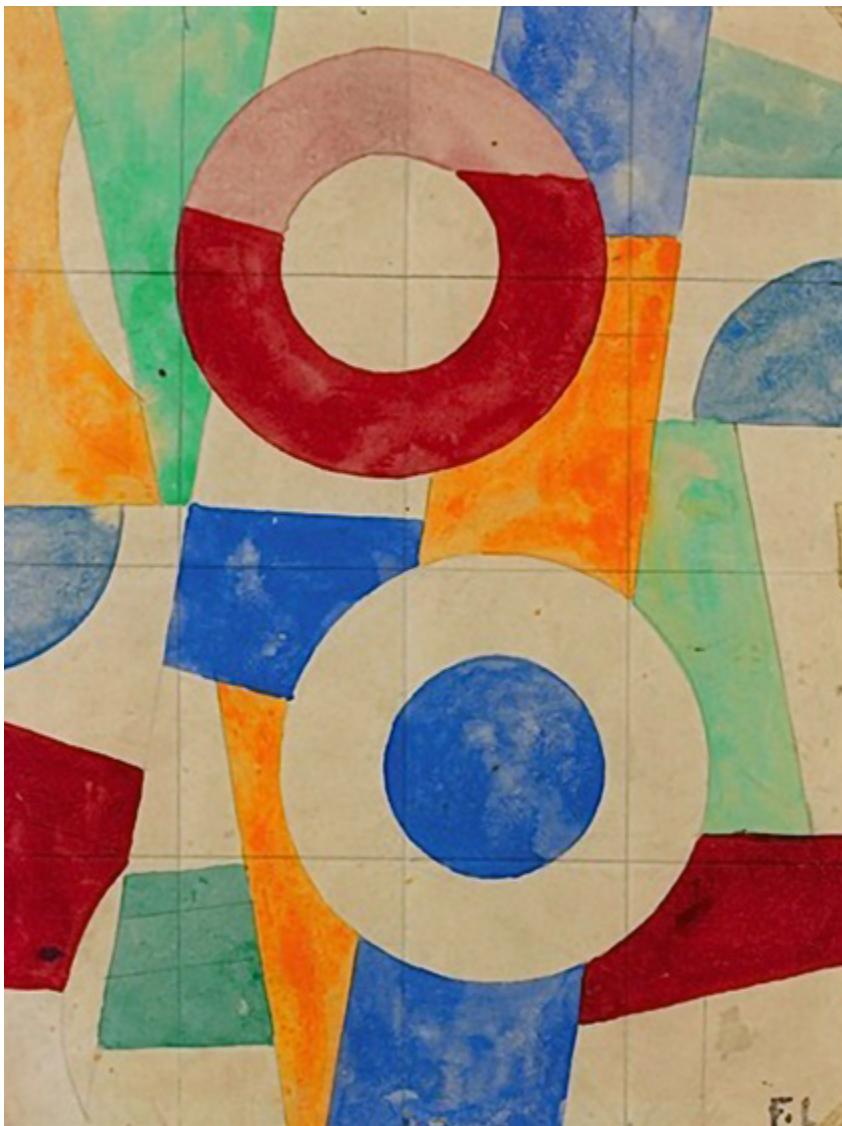


Fernand Léger, *Study for a Still Life*, 1914

brevi rallentamenti non interrompono realmente il moto, ma al contrario ne accentuano il carattere ossessivo, rendendo il ritorno dell'energia ancora più incisivo. La conclusione, travolgente e ironica, evita qualsiasi trionfalismo enfatico: da un lato c'è esaltazione, *enthousiasmòs* in senso greco (una sorta di possessione che rende il pianista virtuoso quasi un semidio), ma gli aspetti acidi e grotteschi dell'armonia non ci permettono completamente di capire se il concerto si chiude con un sorriso o una smorfia.







Fernand Léger, *Eléments mécaniques*, nd

# Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Pêtr Il'ič Čajkovskij

Se il Concerto n. 3 di Prokof'ev guarda al futuro con ironica lucidità, la Quarta Sinfonia di Čajkovskij è invece un'opera che affonda le radici nel dramma esistenziale del suo autore, trasformando il conflitto interiore in architettura sonora. Composta tra il 1877 e il 1878, la Sinfonia nasce in uno dei momenti più tormentati della vita di Čajkovskij: siamo negli anni dell'infelice matrimonio con Antonina Miljukova, la crisi nervosa che ne seguì, il tentativo di suicidio, la consapevolezza definitiva della propria omosessualità e il senso di colpa a essa associato, ma al contempo l'inizio del rapporto epistolare con Nadežda von Meck, figura fondamentale sul piano umano ed economico. Questo contesto biografico, pur non traducendosi in un programma narrativo esplicito, permea profondamente la scrittura musicale, caricandola di una tensione emotiva senza precedenti nella produzione sinfonica russa, che si approfondirà ulteriormente e arriverà alle estreme conseguenze nella Sesta e ultima Sinfonia, la *Patetica*.

Ridurre la Quarta Sinfonia a un semplice poema autobiografico sarebbe fuorviante. Però è lo stesso Čajkovskij ad affidare alla von Meck una delle più celebri chiavi di lettura della sinfonia: la nozione di *Fatum*, un destino ineluttabile che incombe sull'individuo e ne ostacola la felicità. «L'introduzione al primo movimento è il nucleo, la quintessenza, il pensiero principale dell'intera sinfonia. Questo è il Destino, la forza fatale che impedisce all'uomo, nel perseguitamento della felicità, di raggiungere il proprio scopo, che vigila gelosamente affinché la pace e il benessere non prevalgano, affinché il cielo non sia mai privo di nubi – una potenza che oscilla, come la spada di Damocle, costantemente sopra la testa e avvelena l'anima. Non resta che sottomettersi e lamentarsi invano».

È particolarmente importante, nel caso di questa Sinfonia, ricostruire il tormentatissimo processo genetico. Le prime testimonianze relative alla composizione dell'opera si trovano in lettere di Čajkovskij alla sua protettrice e mecenate Nadežda von Meck, risalenti all'inizio di maggio del 1877. In una lettera del 13 maggio, egli scriveva di essere ormai «completamente assorbito da una sinfonia, che ho iniziato a scrivere durante l'inverno... Qualsiasi altro tipo di lavoro, in questo momento, mi peserebbe enormemente – vale a dire quei lavori che richiedono un determinato stato d'animo... Mi accorgo che ora i miei nervi sono logori e irritabili quando vengo distolto dalla sinfonia, che procede con una certa difficoltà». Entro il 15 maggio i primi tre movimenti erano già stati scritti. «Ho preparato i primi tre movimenti in forma di abbozzo e mi sono messo al lavoro sul finale», scriveva il compositore alla von Meck, «ma poiché ultimamente non ho alcuna inclinazione a lavorare, lo metterò da parte fino all'estate». Tuttavia, il 27 maggio, Čajkovskij le comunicava: «La sinfonia è terminata, cioè nello schema generale. Entro la fine dell'estate dovrebbe essere orchestrata». In realtà, l'orchestrazione della Sinfonia non ebbe inizio prima dell'agosto del 1877. Nei mesi di maggio e giugno il compositore lavorò alla sua opera *Evgenij Onegin*; successivamente si recò a San Pietroburgo e a Kiev per questioni legate ai preparativi del suo matrimonio. Arrivò a Kamenka il 30 luglio, ma non iniziò subito a lavorare: «Mentirei se dicesse di essere tornato al mio normale stato d'animo. È insopportabile... e singolarmente deludente. Ho deciso di non fare altro lavoro. Il lavoro mi spaventa e mi opprime... Spero che il desiderio di lavorare ritorni». Non passò tuttavia molto tempo prima che Čajkovskij cominciasse a orchestrare la Sinfonia e, il 12 agosto, poté scrivere: «La nostra sinfonia procede un po'. Presterò particolare attenzione nell'orchestrazione del primo movimento – è molto lungo e complicato; tuttavia è anche, a mio avviso, il movimento migliore. I restanti tre sono molto più semplici, e orchestrarli sarà un vero piacere. Lo Scherzo utilizza un nuovo effetto orchestrale, che ho ideato io stesso». L'orchestrazione del primo movimento subì però un ritardo. Il 27 agosto, Čajkovskij comunicò al fratello Anatolij che stava lavorando alla riduzione per pianoforte dell'*Onegin*. Il 12 settembre, Čajkovskij scrisse da Mosca a Nadežda von Meck: «Ho orchestrato il primo movimento della Sinfonia». Tuttavia, dalle lettere

successive del compositore risulta evidente che, a quel punto, l'orchestrazione del primo movimento non era ancora completamente terminata. Il 24 settembre, per ragioni di salute, in seguito alla fine del matrimonio, Čajkovskij lasciò Mosca per San Pietroburgo e, successivamente, per l'estero. In una lettera del 16 ottobre, chiese a Pëtr Jurgenson di inviargli a Clarens il quaderno contenente gli schizzi della Sinfonia, che aveva lasciato a Mosca. «Ho fatto un po' di lavoro e ora posso dire con una certa sicurezza che la nostra Sinfonia sarà terminata al più tardi entro dicembre...», scriveva alla von Meck il 25 ottobre 1877. Il pacco con gli schizzi arrivò in Svizzera quando Čajkovskij si era già trasferito a Roma, e gli schizzi non gli giunsero prima dell'11 novembre. «Puoi immaginare quanto fossi in ansia!», scriveva Čajkovskij alla mecenate, «... se la sinfonia fosse andata perduta, non avrei avuto la forza di riscriverla tutta di nuovo a memoria!». Čajkovskij non riprese subito l'orchestrazione, presumibilmente perché non voleva interrompere il lavoro che aveva già avviato sull'*Evgenij Onegin*. A partire da dicembre, Čajkovskij lavorò all'orchestrazione della Sinfonia quasi senza interruzione.

Il primo movimento (*Andante sostenuto – Moderato con anima*) si apre con uno dei più impressionanti incipit della letteratura sinfonica: il celebre tema del destino, affidato agli ottoni, irrompe come una sentenza irrevocabile. Non è un tema destinato a svilupparsi nel senso tradizionale, ma un segnale, un monito che destabilizza ossessivamente il discorso musicale. Si tratta di un tema-fanfara affidato a corni e fagotti, ripreso poi dalle trombe con un motivo grave e pesante, che ricorre più e più volte, volteggiando come un avvoltoio e riaffiorando nel corso di questo movimento e di quelli successivi. Due ulteriori temi principali occupano il primo movimento: una prima idea ansiosa e un valzer (in metro di 9/8) esposto dal clarinetto solo, cui fa seguito una terza idea, affidata agli archi e ai timpani come contrappunto alla seconda. Nel dispiegarsi del movimento, strutturato secondo la forma generale di “allegro di sonata”, con uno sviluppo tempestoso che è culmine del dramma interiore, la conclusione segna chiaramente la vittoria del motivo del Destino, che trionfa nella coda.

Il secondo movimento (*Andantino in modo di canzona*) offre un momento di introspezione simile a quello della *Canzonetta* del Concerto per violino op. 35. «La

«Vita ti ha stancato», scriveva Čajkovskij. «Molte cose attraversano la memoria... ci sono stati momenti felici, quando il sangue giovane pulsava caldo e la vita era appagante. Ci sono stati anche momenti di dolore e di perdite irreparabili. Tutto ciò è ormai lontano nel passato. È insieme triste e in qualche modo dolce perdersi nel passato. E tuttavia siamo stanchi dell'esistenza». Il celebre tema iniziale dell'oboe, malinconico e cantabile, sembra dare voce a una solitudine contemplativa, a una rassegnazione talmente permeata da una forma di accettazione del destino da essere pressoché priva di disperazione. Un secondo tema degli archi e un momento quasi danzante costituiscono istanti di consolazione, illusoria. Non c'è sentimentalismo. Čajkovskij evita la confessione diretta, preferendo una malinconia filtrata, quasi osservata da lontano.

Il terzo movimento (*Scherzo. Pizzicato ostinato – Allegro*) è uno dei più originali mai concepiti dal compositore. Attraverso quelli che Čajkovskij stesso ha definito una «serie di arabeschi capricciosi», la musica assume una prospettiva apparentemente più luminosa. Questa musica, scriveva Čajkovskij, è quella «che si ascolta dopo aver iniziato a bere un po' di vino e quando si comincia a sperimentare la prima fase dell'ebbrezza» (una condizione che il compositore conosceva bene, avendo superato in seguito un grave problema di alcolismo grazie anche all'ipnosi). L'uso esteso del pizzicato negli archi crea un effetto timbrico di straordinaria leggerezza, quasi irreale. Il Trio presenta una vivace danza russa; ottoni e ottavino offrono una musica di carattere marziale, mentre gli oboi intonano un duetto pungente. «Non si pensa a nulla», scriveva il compositore. «L'immaginazione è completamente libera e, per qualche ragione, ha iniziato a dipingere immagini curiose... immagini disordinate attraversano la nostra mente mentre cominciamo ad addormentarci». È una musica di fantasmi, di immagini fugaci. Il destino tace, ma non scompare: è come se fosse momentaneamente rimosso, relegato in un angolo della coscienza. Il finale (*Allegro con fuoco*) esplode in un tripudio sonoro che ha spesso fatto parlare di trionfo. Ma si tratta di un trionfo ambiguo, costruito su un tema popolare russo («In mezzo alla pianura c'è una betulla») che evoca la dimensione collettiva come possibile via di fuga dal dolore individuale. Tuttavia, l'irruzione improvvisa del tema del destino, poco prima della conclusione, ricorda all'ascoltatore che nessuna

gioia è perenne. La chiusa, travolgente e spettacolare, non cancella il conflitto, ma lo trasforma in euforia sfrenata - non certo felicità. Scriveva Čajkovskij: «Se non riesci a trovare in te stesso le ragioni della felicità, guarda agli altri. Rimprovera te stesso e non dire che il mondo intero è triste... Prendi la felicità dalle gioie altrui. La vita, dopotutto, è sopportabile».

Fernand Léger, *Visage aux deux mains*, 1951







# Sergej Prokof'ev

- 1891** Nasce il 23 aprile nel villaggio rurale di Sontsovka da Sergej Alekseevič, ingegnere agrario, e Maria Grigorevna.
- 1896** Scrive la sua prima composizione, *Indian galop*.
- 1906** Trasferimento a San Pietroburgo dove frequenta il Conservatorio. Studia con Ljadov, Cerepnin e Rimskij-Korsakov.
- 1908** Primo concerto pubblico il 18 dicembre in una delle "Serate di musica contemporanea" organizzate da Sergej Djagilev.
- 1912** Le prime esecuzioni del Primo e del Secondo concerto per pianoforte vengono aspramente criticate dal pubblico, ma con il Primo vincerà l'ambito Concorso Rubinštejn.
- 1913** Si diploma al Conservatorio di San Pietroburgo.
- 1917** Viene formato un governo provvisorio guidato da Georgij L'vov che costringe lo zar Nicola II Romanov ad abdicare. In ottobre la rivoluzione bolscevica rovescia il governo provvisorio dando vita alla Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa. Prokof'ev trascorre parte del periodo rivoluzionario a San Pietroburgo. Scrive la Sinfonia n. 1 *Classica* ed il primo Concerto per violino.
- 1918** In preda agli sconvolgimenti della guerra civile, lascia la Russia iniziando una peregrinazione che lo porterà in Giappone, alle Hawaii e negli Stati Uniti. Il 20 novembre arriva a New York. Nel dicembre 1921 riesce a far rappresentare una sua opera a Chicago, *Ljubov k trëm apel'sinam* (L'amore delle tre melerance).
- 1923** Sposa il soprano spagnolo Lina Ljubera – nome d'arte di Carolina Codina. Si trasferisce a Parigi.
- 1933** Mentre l'Europa sembra destinata a essere presto vittima del nazifascismo, Prokof'ev torna nell'Unione Sovietica. Partecipa attivamente alla vita culturale del Paese con musiche di scena, *film music* (celebre la collaborazione con Sergej Ėjzenštejn), componimenti patriottici e grandi capolavori come *Romeo e Giulietta*, la fiaba *Pierino e il lupo*, il Concerto per violino n. 2 e la Sinfonia n. 5.
- 1953** Muore a Mosca il 5 marzo.

# Pëtr Il'ič Čajkovskij

- 1840** Pëtr Il'ič Čajkovskij nasce a Votkinsk, nei monti Urali. Dalla madre apprende i primi rudimenti di pianoforte.
- 1850** La famiglia si trasferisce a Pietroburgo. Pëtr Il'ič, che il padre vuole destinare alla carriera di magistrato, frequenta la scuola di Diritto.
- 1859** Terminati gli studi, ottiene un impiego al Ministero di Giustizia.
- 1862** Deciso a dedicarsi alla sua vera vocazione, Čajkovskij si iscrive al Conservatorio e vi studia composizione con Nikolaj Zaremba e pianoforte con Anton Rubinštejn.
- 1863** Lascia l'impiego al ministero e si guadagna da vivere impartendo lezioni private di musica. Componne la sua prima opera significativa: *Ode alla gioia* per soli, coro e orchestra.
- 1866** Nikolaj Rubinštejn lo chiama alla cattedra di Armonia al Conservatorio di Mosca, appena istituito. Nei primi anni del soggiorno moscovita compone due sinfonie (*Sogni d'inverno* op. 13 e *Piccola Russia* op. 17), tre opere (*Il Voevoda*, *L'Ondina* e *L'ufficiale della guardia*), l'Ouverture-Fantasia su *Romeo e Giulietta*, nonché musica da camera.
- 1875** Soffre di forti depressioni nervose, connesse anche alla sua segreta omosessualità. Porta comunque a termine la Terza Sinfonia *Polacca* ed il Primo Concerto per pianoforte e orchestra.
- 1876** Trascorre un periodo di cura a Vichy ed assiste al Festival di Bayreuth. Componne l'opera *Il fabbro Vakula*, l'Ouverture-Fantasia *Francesca da Rimini* e le *Variazioni rococò* per violoncello e orchestra.
- 1877** Al ritorno in Russia sposa l'ammiratrice Antonina Miliukova, ma l'esperienza coniugale si rivela fallimentare; dopo poche settimane Čajkovskij lascia Antonina e si rifugia, prostrato, a Pietroburgo. Va in scena il balletto *Il lago dei cigni*.
- 1878** Dedica la Quarta Sinfonia a Nadežda von Meck, ricchissima vedova erede delle fortune di Georg von Meck, proprietario delle prime ferrovie russe. Animata da una febbre passione per la musica, Nadežda sostiene economicamente i musicisti più promettenti, tra i quali un giovanissimo Debussy, assunto come pianista a tempo pieno, e Čajkovskij, cui viene assicurato un assegno annuale di 6.000 rubli. Affrancato da qualsiasi assillo economico, il compositore rinuncia all'insegnamento ed abbina l'attività creativa a lunghi soggiorni in Europa. Nella fitta produzione di questo periodo spicca il Concerto per violino e orchestra op. 35. Nel 1879 a Mosca viene rappresentato il suo capolavoro operistico: *Eugenij Onegin*.
- 1880** Intraprende un secondo viaggio in Italia. Nascono *Capriccio italiano*, *Ouverture 1812* e il Secondo concerto per pianoforte e orchestra.
- 1885** Componne l'ouverture *Manfred* op. 58.
- 1888** Tiene concerti in Germania, a Parigi e a Londra. Scrive la Quinta Sinfonia op. 64.
- 1890** Al ritorno da un soggiorno a Firenze, Čajkovskij interrompe i rapporti con Nadežda. Vanno in scena *La dama di picche* e *La bella addormentata*.
- 1891** Compie un giro di concerti negli Stati Uniti. A New York inaugura la Carnegie Hall. L'anno successivo debutta in Russia *Lo schiaccianoci*.
- 1893** Il 28 ottobre, a Pietroburgo, dirige la Sesta Sinfonia *Patetica* che aveva definito "un requiem per me stesso". Čajkovskij si spegne il 6 novembre, ufficialmente per aver contratto il colera, ma le circostanze della morte non saranno mai del tutto chiarite.



# Riccardo Chailly

## Direttore

Riccardo Chailly è Direttore Musicale del Teatro alla Scala e Direttore Principale della Filarmonica della Scala. Dal 2016 ha assunto la carica di Direttore Musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. È stato Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia e Direttore Principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, che ha guidato per sedici anni. Dirige le principali orchestre internazionali, tra le quali Wiener Philharmoniker e Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Cleveland Orchestra, Philadelphia Orchestra e Chicago Symphony Orchestra. È ospite regolare di festival quali Salisburgo e BBC Proms di Londra.

La carriera di Riccardo Chailly in campo operistico registra numerose produzioni al Teatro alla Scala, alla Staatsoper di Vienna, al Metropolitan di New York, all'Opera di San Francisco, al Covent Garden di Londra, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, all'Opera di Zurigo. Riccardo Chailly è da oltre trent'anni artista esclusivo Decca, che ha pubblicato nel 2018 un cofanetto contenente 55 CD di registrazioni con le principali orchestre internazionali per celebrare 40 anni di collaborazione. Tra i riconoscimenti più recenti delle sue oltre 150 incisioni si segnalano il Gramophone Award come Disco dell'Anno per l'integrale delle Sinfonie di Brahms e due Echo Classic nel 2012 e nel 2015. Nel 2020 ha ricevuto il Diapason d'Or come Artista dell'anno per le ultime incisioni con la Filarmonica della Scala e l'Orchestra del Festival di Lucerna. L'attività discografica con la Filarmonica della Scala, dopo il disco *Viva Verdi* realizzato in occasione del bicentenario verdiano, è ripresa nel 2017 con *Overtures, Preludi e Intermezzi* di opere che hanno avuto la prima rappresentazione alla Scala. Le ultime pubblicazioni sono *The Fellini Album* nel 2019, nel 2020 *Cherubini Discoveries* e *Respighi*, nel 2021 *Musa Italiana*.



# Alexandre Kantorow

## Pianoforte

Nel 2019, all'età di 22 anni, Alexandre Kantorow è diventato il primo pianista francese a vincere il Primo Premio al Concorso Čajkovskij, nonché il Grand Prix, assegnato solo tre volte in precedenza nella storia del concorso. Nel 2024 ha scritto nuovamente la storia diventando non solo il primo francese, ma anche il più giovane vincitore del Gilmore Artist Award, uno dei più prestigiosi premi pianistici internazionali al mondo, conferito ogni quattro anni.

Si esibisce con molti dei più importanti direttori d'orchestra del panorama internazionale e negli ultimi anni ha collaborato, tra gli altri, con Iván Fischer, Yannick Nézet-Séguin, Antonio Pappano, Teodor Currentzis, Klaus Mäkelä, Valery Gergiev, John Eliot Gardiner, Manfred Honeck ed Esa-Pekka Salonen. Ha suonato con alcune delle orchestre più rinomate, tra cui i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic, la Los Angeles Philharmonic, l'Orchestre de Paris, la Royal Concertgebouw Orchestra e la Budapest Festival Orchestra.

Acclamato dalla critica come «la reincarnazione di Liszt» (Fanfare), Alexandre Kantorow si è affermato come una delle figure di spicco della scena pianistica internazionale. Nato in una famiglia di musicisti, ha studiato con Rena Shereshevskaya e incide in esclusiva per l'etichetta BIS.

# Filarmonica della Scala

## Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Myung-Whun Chung è Direttore Emerito. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali. Dopo diciassette anni, nel 2025 Myung-Whun Chung ha guidato una nuova e trionfale tournée in Corea del Sud e Giappone.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Nel 2024 il Comune di Milano ha conferito alla Filarmonica della Scala l'Ambrogino d'oro, attestato di Benemerenza Civica riservato alle personalità e alle realtà milanesi di nascita o di adozione che hanno contribuito significativamente alla valorizzazione e alla crescita della città. Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto "Diapason d'Or de l'Année 2019", *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouverture "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouverture mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

# Organico

## Violini Primi

Francesco Manara (spalla)  
Eriko Tsuchihashi\*  
Agnese Ferraro\*  
Duccio Beluffi  
Indro Borreani  
Rodolfo Cibin  
Damiano Cottalasso  
Fulvio Liviabella  
Andrea Pecolo  
Suela Piciri  
Enkeleida Sheshai  
Dino Sossai  
Evgenia Staneva  
Gianluca Turconi  
Lucia Zanoni  
Corine Van Eikema

## Violini Secondi

Roberto Righetti\*  
Anna Longiave  
Anna Salvatori  
Stefano Dallera  
Andrea Del Moro  
Stefano Lo Re  
Antonio Mastalli  
Roberta Misferi  
Leila Negro  
Roberto Nigro  
Gabriele Porfidio  
Estela Sheshi  
Olga Zakharova

## Viole

Alfredo Zamarra\*  
Marcello Schiavi  
Matteo Amadasi  
Giorgio Baiocco  
Sabina Bakholdina  
Maddalena Calderoni  
Thomas Cavuoto  
Joel Imperial  
Francesco Lattuada  
Luciano Sangalli  
Eugenio Silvestri  
Federica Mazzanti

## Violoncelli

Alfredo Persichilli\*  
Massimo Polidori\*  
Martina Lopez\*\*  
Gianluca Muzzolon\*\*  
Gabriele Garofano  
Simone Groppo  
Giovanni Inglese  
Francesco Martignon  
Beatrice Pomarico  
Massimiliano Tisserant

## Contrabbassi

Giuseppe Ettorre\*  
Alessandro Serra  
Attilio Corradini  
Omar Lonati  
Giorgio Magistroni  
Claudio Nicotra  
Roberto Parretti  
Emanuele Pedrani  
Davide Polloni

## Flauti

Andrea Manco\*  
Marco Zoni\*  
Massimiliano Crepaldi

## Ottavino

Francesco Guggiola  
Giovanni Paciello

## Oboi

Pedro Pereira De Sá\*  
Gianni Viero

## Corno Inglese

Augusto Mianiti

## Clarinetti

Aron Chiesa\*  
Fabrizio Meloni\*  
Antonio Duca

## Clarinetto Basso

Stefano Cardo

## Fagotti

Gabriele Screpis\*  
Marion Reinhard\*  
Alexandr Beták

## Corni

Emanuele Urso\*  
Roberto Miele\*  
Piero Mangano  
Giulia Montorsi  
Salvatore La Porta  
Claudio Martini

## Trombe

Francesco Tamati\*  
Marco Toro\*  
Gianni Dallaturca  
Nicola Martelli  
Valerio Vantaggio

## Tromboni

Daniele Morandini\*  
Fabiano Fiorenzani\*  
Giuseppe Grandi  
Simone Periccioli

## Basso Tuba

Javier Castano Medina

## Timpani

Andrea Bindi\*  
Maxime Pidoux\*

## Percussioni

Gianni Arfacchia  
Francesco Muraca  
Antonello Cancelli

\* Prima parte

\*\* Concertino

# Associazione Filarmonica della Scala

---

**Fondatore**

Claudio Abbado

**Presidente**

Maurizio Beretta

**Presidente onorario**

Fortunato Ortombina

*Sovrintendente del Teatro alla Scala*

**Direttore principale**

Riccardo Chailly

**Direttore emerito**

Myung-Whun Chung

**Soci onorari**

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

*Georges Prêtre*

*Lorin Maazel*

*Wolfgang Sawallisch*

**Coordinamento artistico**

Damiano Cottalasso

*Coordinator artistico*

Daniele Morandini

Gabriele Screpis

**Direttrice operativa**

Hetel Pigozzi

**Responsabile comunicazione,****ufficio stampa, edizioni**

Marco Ferullo

**Segreteria artistica**

Alessandra Radice

**Consiglio di Amministrazione**

Maurizio Beretta *Presidente*

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Carlo Barato

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Nazzareno Carusi

Maurizio Devescovi

Anna Longiave

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Marco Toro

Tania Viarnaud

Giuseppe Vita

**Collegio dei revisori dei conti**

Paolo Lazzati *Presidente*

Fabrizio Angelelli

Loris Zannoni

## Donatori

### Unicredit

per il sostegno a  
Open Filarmonica

### Allianz

Fondatore Sostenitore

### Esselunga

Mecenate Benemerito

### Bracco Spa

### RF Celada Spa

### Rosetti Marino Spa

### Prada Bianchi Marina

### Terna Spa

Mecenati

## Sostenitori Stagione 2026

Abate Mario Joseph

Acabbi Carlo Luigi

Accornero Andrea

Achilli Camilla

Acquistapace Aldo

Albera Caprotti Giuliana

Alberici Adalberto e Anna

Alberizzi Fossati Simona

Albert Luigi e Julian

Albertone Alfredo e Scevola Annamaria

Albinati Alberto

Alleva Guido Carlo

Amori Mosca Emilia

Ancarani Restelli Emma Maria

Andreotti Lamberto

Angelelli Fabrizio

Annas Srl

Ansaldi Luisa

Arnoletti Elena Maria

Arrigoni Elisabetta

Astesani Erika

Baia Curioni Stefano

Ballabio Carla

Baratto Marina

Barbiano Di Belgiojoso Giovanni

Barbier Randolfi Antonella e Meroni Barbier Pinuccia

Bariatti Stefania

Bartyan Sylvia

Basile Ignazio Giorgio

Bastianini Carnelutti Maria Vittoria e Nicolò

Battanta Rita

Bay Matteo Francesco Emanuele

Bayliss Christian C.

Bedoni Rosa

Belloni Antonio

Beltrami Carla

Benatoff Andrea Aron

Benatoff Jacob

Bentov Sara Dalia

Beretta Ernesto

Bergamasco Beatrice

Berlucchi Nicola

Bernasconi Fabio

Bernini Maria Luisa

Bernoni Giuseppe

Bertacco Madella Maria Luisa

Bertani Giovanna

Bertelè Umberto

Bertoli Sirtori Marina

Bertuzzi Rustioni Milena

Bettinelli Curiel Raffaella

Betti van der Noot Allegra e Dino

Biancardi Giovanna

Bianchi Francesca

Bianchini Barbara

Bianchini d'Alberigo Anna

Blanc Giovanna

Blanga Fouques Nicole

Boeri Stefano

Bohm Silvia

Bonadeo Riccardo e Sciaké

Bonadonna Cesare

Bonatti Enrico

Bonatti Kinina

Bonatti Maria Enrica

Bonfardeci Giuseppe

Bongioanni Sofia Maria Pia

Borella Federica

Borra Paola Guglielmina

Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio

Bossalino Benedetta

Bottoli Luciana

Bottoli Stefano

Bracchetti Andrea

Bracchetti Marco

Bracchetti Roberto

Bracchi Giampio

Braga Illa Alvise

Braga Illa Daniela

Braggiotti Gerardo

Brenni-Wiki Sebastiano e Bianca Maria

Brenta del Bono Corinna

Brivio Sforza Roberta

Brusone Pino  
Bruti Liberati Camilla  
Buora Carlo  
Buzzi-Ferraris Cesare  
Buzzi Claudio Emilio  
Cabella Maria Grazia  
Caccia Dominioni Gregorio  
Calabrese Emanuela  
Calabrese Gabriella  
Caltabiano Vincenzo  
Calvasina Antonietta  
Camilli Claudio  
Cannavale Viola Silvana  
Cappa Gregorio  
Carli Rossella  
Carmagnani Giacomo  
Carnelli De Micheli Camerana Antonella  
Carpinelli Michele  
Cassinelli Cristina  
Castelbarco Albani Verri Guglielmo  
Castellini Baldissera Letizia  
Castellini Curiel Gigliola  
Castelli Rebay Laura  
Cattaneo Enzo Sergio Antonio  
Cattaneo Maria Pia  
Cattaneo Mario  
Cavalleri Giovanna  
Cavalli Giovanni  
Cavallini Tommaso  
Cavazzoni Paolo  
Cazzaniga Agugini Antonia  
Cefis Filippo  
Cefis Tommaso  
Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl  
Ceresi Lionel  
Ceschi Caprotti Elisabetta  
Chartoff Jenifer Ruth  
Chiapasco Matteo Francesco Enrico  
Chiesa Elisabetta  
Chiodi Daelli Enrico e Alessandra  
Cianci Paola  
Cicogna Mozzoni Mario Emanuele  
Ciccarelli Rotti Lorenza  
Cima 1915 Srl  
Cima Anna  
Cimbali Fabrizia  
Cimbali Marina  
Ciocca Giovanni  
Clavarino Marco  
Cocchetto Franca  
Colasurdo Mario  
Collini Tiziana  
Collini Valeria  
Colombo Laura Franca  
Colombo Marina Luisa Anna  
Comitalia - Compagnia Fiduciaria  
Condorelli Gianluigi  
Confalonieri Fedele  
Coretti Monica  
Corvi Mora Maurizio  
Cova Sabrina Fiorenza  
Crema Ilaria  
Cremonini Adolfo  
Cuneo Gianfilippo  
Cuppini Anna  
Curti Vittore  
Dainotto Antonella  
De Carlo Paolo  
De Cesare Metcalfe Gianna  
Del Favero Margherita  
Dell'Utri Marcello  
Della Porta Rodiani Alessandra  
Della Rosa Giampaolo  
De Luca Vincenzo Manuelito  
De Marini Giacomo  
De Mazzeri Margot  
Di Guida Marco  
Di Malta Demuru Leda  
Donelli Maria Grazia  
Dragonetti Alessandro e Ferro Monica  
Droulers Patrick  
Dubini Nicolò  
Du Chêne De Vère Elena  
Elyopulo Heleni  
Ercoli Adriana  
Etter Federica  
Faina Giuseppe  
Fassati Ariberto  
Fausti Pier Luigi  
Favretto Valentina  
Fedi Gariboldi Grazia  
Feltri Anna  
Ferrari Aggradi Laura  
Ferrario Filippo  
Ferrofino Giuliana  
Feruglio Alessandro  
Fiani Constance  
Fiorina Riccardo  
Fioruzzi Maria Cristina  
Foglia Antonio  
Foglia Rimini Alessandra  
Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano  
Fontana Alberto  
Fontana Maria Luisa  
Fontana Monica  
Formenti Paola Maria

Fossati Alberto  
Fossati Luca  
Foti Maurizio Giacomo  
Franceschini Emma  
Freddi Jucker Adriana  
Frosi Merati Maria  
Fumagalli Raffaella  
Gaetani d'Aragona Irene  
Garbagnati Carlo  
Garrallo Mario  
Gasparotto Curti Marina  
Gatti Simona Maria Teresa  
Gerla Francesco  
Gerosa Elena  
Ghio Ambretta  
Ghizzoni Federico  
Giannini Mochi Paolo  
Giulini Fernanda  
Giulini Vittorio  
Gnechi Ruscone Agostini Marina  
Gola Nicoletta  
Goren Monti Micaela  
Gori Andrea e Cristina  
Gravano Paola Antonia  
Griffin Wilshire Marva  
Groff Milvia  
Grunzweig Stefania  
Guasti Federico  
Guzzoni Jacopo  
Guzzoni Massimo  
Hassan Luciano  
Hauben Ruth Sala  
Hausermann Enrique e Maria Luisa  
Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria  
Icaria Srl  
Immordino Michael  
Industrie Meccaniche Lombarde I.M.L. Spa  
Investitori Sgr Spa  
Iudica Giovanni  
Josefowitz Victoria  
Kahlberg Annalisa  
Katz Zvi  
La Grutta Simonetta  
Lamberti Paolo Alberto  
Landriani Cronin Cecilia e Rizzi Gabriella  
Lanza Pier Luigi  
Lanzi Annunciata Maria  
Lisi Lanzoni Bianca  
Lazzati Paolo  
LazzatiRizzi  
Le Van Kim Elisabeth  
Lebano Filippo e Goldstein Debellich Maria  
Leben S.R.L.  
Lecchi Viviana  
Levoni Graziella  
Libreria Antiquaria Mediolanum S.R.L.  
Lindfors Kristina  
Litta Modignani Cristina  
Liverani Francesco  
Locatelli Pompeo  
Lodigiani Maria Giovanna  
Longo Marzio  
Lopez Rene  
Lucchini Pietro Stefano  
Ludovici Paolo  
Maestri Elio  
Maestri Enrico Maria  
Maiocchi Gabriella  
Maisto Guglielmo  
Majnoni d'Intignano Luigi  
Malugani Maria Pia  
Mamei Giovanni  
Manara Adriana  
Manetti Guglielmo  
Mangia Rocco  
Manuli Antonello  
Marchesi Roberto  
Marchetti Joseph  
Marchetti Piergaetano  
Marelli Luisa  
Mari Daniela  
Maris Floriana  
Marzorati Andrea Attilio Cesare  
Massardo Gianni e Marialuisa  
Massari Antonella  
Massone Maria Consolata  
Mattei Silvana  
Maveri Maria Gabriella  
Mazzanti Alessandro  
Mazzotta Roberto  
Mediaset Spa  
Melogli Ornella  
Meneghetti Lorenza  
Mennillo Andrea e Brunella  
Menozzi Massimo  
A. Merati & C. Cartiera di Laveno Spa  
Micheli Francesco  
Michelozzi Paolo Vittorio  
Miglior Stefano  
Minder Carl Emil  
Mirabella Roberti Marco e Letizia  
Moccagatta Vittorio  
Modiano Alfredo Patrizio  
Molinari Lidia Caterina  
Mondelli Mario Umberto Francesco  
Montani Stefania

Montibelli Fosca  
Monti Ilaria  
Monti Matilde  
Morano Orsi Noris  
Moretti Albino  
Moretti di Noia Giovina  
Moretti Valentina Ippolita  
Morganti Giovanna  
Moro Alberto  
Mosca Franco  
Napolitano Massimo  
Napolitano Perenze Delly  
Narazzani Ludovica  
Notari Mario  
Novelli Michele  
Novello Pierluigi  
Olivetti Chicca  
Operto Antonella  
Origoni della Croce Gian Battista  
Orombelli Francesco  
Ostini Rita  
Oungre Thierry  
Pagliani Carlo  
Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona  
Panzeri Angela  
Paravicini Crespi Luca  
Paravicini Crespi Vannozza  
Parmigiani Francesca  
Pastore Michelangelo  
Paterno Renato  
Pavese Giovanni e Westen  
Pavesi Elisa Maria  
Pavirani Golinelli Paola  
Pecori Giraldi Clarice  
Pecori Marco  
Pederzani Pascale  
Pellati Flavia Maria Franca  
Pella Valeria  
Pessina Aurelia  
Piccinino Alessandra  
Pidi Novello Emma  
Pigorini Maria Piera  
Pirelli Cecilia  
Pirera Marianna  
Pizzocaro Alice Rosa  
Poli Bressan Annamaria  
Pomati Francesco  
Pontiggia Alessandro  
Preda Stefano  
Predetti Emanuela  
Premoli Droulers Francesca  
Prinetti Nicoletta  
Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano Emanuela  
Protasoni Lavinia  
Quagliuolo Giorgio e Anita  
Querci Innocenti Liliana Vera  
Radici Brunella  
Ranzi Bianca Maria  
Ratti di Desio Pragliola Carla  
Rayneri Marco  
Rebay Giovanni  
Recalcati Angelo  
Reverdini Beno Antonio  
Ricciardi Elisabetta  
Ricci Saraceni Emma  
Robba Luisa  
Rocca Gianfelice  
Rocchelli Pietro  
Rodolfi Paola Anita  
Ronzoni Federico  
Rossi Sandron Mercedes  
Rosso Anna  
Rota Maurella  
Roth Luigi  
Roveda Cristiana  
Roveda Federica  
Ruozi Roberto  
Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta  
Sabbadini Juanita  
Sacchi Zei Rossana  
Sala Ginepro Martina  
Saldarini Floreana  
Saltamerenda Elsa  
Salvemini Severino  
Salvetti Stefano  
Salvi Henry Claudia  
Sancini Maria Teresa  
Sangalli Stefano  
Santoli Barbara  
Sanzo Salvatore  
Sarasso Carlo  
Sardi Pacces Silvia  
Sarge Srl  
Sarto Gianluca  
Sartori di Borgoricco Laura  
Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina  
Scandellari Paola  
Scattaro Guglielmo  
Schapira Manuela Vicky  
Schiavoni Carlo  
Schilling Andrea Peter Bernhard  
Scibetta Luciana e Giuseppe  
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi  
Scolari Codecasa Daniela  
Scotti Giancarlo  
Seccafieno dall'Ora Giuliana

Severi Sarfatti Sandra  
Shammah Claudia  
Sikos Anna  
Silva Camilla  
Silvio Fossa Spa  
Simonetti Amina  
Siniramed Paola  
Sipcam Italia Spa  
Sirtori Elena Maria  
Somaini Alessandra  
Somaini Antonio  
Somaini Francesca  
Soncini Sessa Federico  
Sordi Massimo  
Sozzi Franco  
Spinelli Ressi Decio e Cristina  
Staffico Monica Cristiana Maria  
Stracciari Rita  
Strada Emanuela Camilla Maria  
Studio Associato Rovella  
Studio Legale Avv. Ada Odino  
Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria  
Studio Legale e Amministrativo Zambelli  
Firpo Meregalli E Associati  
Studio Legale Majorana-Fedi  
Studio Pagliarello  
Studio Spiniello  
Sutti Federico  
Targetti Kinda Boguslawa  
Tarzia Giorgio  
Tavecchio & Associati  
Tecnet Spa  
Tedeschi Somaini Anna Laura  
Tedone Giuseppe  
Testa Marco Francesco e Collini Valeria  
Tinelli di Gorla Daria  
Toffoletto Alberto  
Tonazzi Liliana  
Torrini Flavio  
Totah Albert  
Turri Alessandro  
Turri Annamaria  
Turri Enrico Luigi Francesco  
Valentini Alberto  
Venerosi Pesciolini Fioruzzi Giulia  
Veroner Franco e Maria Luisa  
Viani Giovanni  
Villani Alberto e Monica  
Villani Alessandra e Gagliani Massimo  
Visentin Antonio  
Vismara Gabriella e Ronda Sergio  
Vitale & Co. Spa  
Vitali Mazza Camillo  
Vivante Anna Elena  
Wachtel Karin  
Weber Shandwick Srl  
Zaffaroni Lucia  
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia  
Zambon Chiara  
Zambon Elena  
Zambon Margherita  
Zambon Ghirardi Marta  
Zampa Claudio  
Zanardi Manfredi  
Zanuso Umberto  
Zanetti Paolo  
Zanolla Alberto Ugo  
Zanotti Annalisa  
Zevi Elisabetta  
Zorzoli Pigorini Cenzi  
Zuccheri Tosio Giulia

# Soci Orchestra Filarmonica

Matteo Amadasi	Martina Lopez	Marcello Schiavi
Gianni Arfaccchia	Giorgio Magistroni	Gabriele Screpis
Giorgio Baiocco	Francesco Manara	Alessandro Serra
Sabina Bakholdina	Andrea Manco	Enkeleida Sheshaj
Carlo Barato	Piero Mangano	Estela Sheshi
Duccio Beluffi	Nicola Martelli	Eugenio Silvestri
Andrea Bindì	Francesco Martignon	Francesco Siragusa
Lorenzo Bonoldi	Claudio Martini	Dino Sossai
Indro Borreani	Laura Marzadori	Evgenia Staneva
Simonide Braconi	Antonio Mastalli	Francesco Tagliavini
Maddalena Calderoni	Fabrizio Meloni	Francesco Tamiatì
Gerardo Capaldo	Michelangelo Mercuri	Alexia Tiberghien
Stefano Cardo	Augusto Mianiti	Massimiliano Tisserant
Javier Castano Medina	Roberto Miele	Marco Toro
Thomas Cauvoto	Filippo Milani	Eriko Tsuchihashi
Aron Chiesa	Roberta Miseferi	Gianluca Turconi
Christian Chiodi Latini	Giulia Montorsi	Emanuele Giovanni Urso
Rodolfo Cibin	Daniele Morandini	Valerio Vantaggio
Attilio Corradini	Francesco Muraca	Gianni Viero
Damiano Cottalasso	Gianluca Muzzolon	Olga Zakharova
Massimiliano Crepaldi	Leila Negro	Lucia Zanoni
Gianni Dallaturca	Claudio Nicotra	Marco Zoni
Stefano Dallera	Roberto Nigro	
Francesco De Angelis	Kaori Ogasawara	
Andrea Del Moro	Giovanni Paciello	
Antonio Duca	Roberto Parretti	
Elena Faccani	Daniele Pascoletti	
Agnese Ferraro	Andrea Pecolo	
Gabriele Garofano	Emanuele Pedrani	
Giuseppe Grandi	Pedro Pereira De Sa	
Simone Groppo	Alfredo Persichilli	
Francesco Guggiola	Suela Piciri	
Joel Imperial	Maxime Pidoux	
Giovanni Inglese	Massimo Polidori	
Salvatore La Porta	Cosma Beatrice Pomarico	
Sandro Laffranchini	Gabriele Porfidio	
Francesco Lattuada	Luisa Prandina	
Fulvio Liviabellla	Marion Reinhard	
Stefano Lo Re	Giuseppe Russo Rossi	
Omar Lonati	Anna Salvatori	
Anna Longiave	Luciano Sangalli	

**Volume a cura di**  
Ufficio Comunicazione  
Filarmonica della Scala

**Responsabile editoriale  
e ricerca iconografica**  
Marco Ferullo

**Progetto grafico e impaginazione**  
Alessandro Marchesi

**Stampa**  
CopylandMilano

**Filarmonica della Scala**  
Piazza Armando Diaz, 6  
20123 Milano

©2026 - Tutti i diritti riservati

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.  
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.  
Finito di stampare nel mese di gennaio 2026.





# classica

La grande musica per tutti  
ora **on demand**

[piuclassica.it](http://piuclassica.it)



Disponibile su  
iOS e Android

# RADIO *Classica* MF

La Grande Musica di Milano Finanza



FM DAB +

[www.radioclassica.fm](http://www.radioclassica.fm)



App gratuita



Radio Classica Official



radio\_classica\_official

è un'iniziativa

*Classeditori*



## La musica è energia che prende forma.

Da sempre noi di Terna sosteniamo con orgoglio la cultura, e in particolare la musica, consapevoli del loro ruolo fondamentale nella crescita e nell'innovazione del Paese. Perché l'arte, come l'energia, ha bisogno di essere condivisa per sprigionare tutto il suo potenziale.



*Fiori e note*  
un dialogo d'arte: insieme alla  
*Filarmonica della Scala*

**elisabettacardani**

---

organizzazione eventi e laboratorio floreale  
[www.elisabettacardani.it](http://www.elisabettacardani.it)



Celada per la Filarmonica della Scala

celadagroup.com



ARMANDO TESTA

**INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA  
PER LA MUSICA**

**ESSELUNGA®**  
**S**



FILARMONICA DELLA SCALA



# La musica parla al cuore

Per la cultura insieme  
alla Filarmonica della Scala



# UniCredit & Filarmonica della Scala

## un comune impegno per la musica

### *a shared commitment to music*

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

*UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.*

*UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.*





UniCredit Main Partner della



FILARMONICA DELLA SCALA

# Insieme in perfetta armonia

Sosteniamo l'arte e la cultura  
in Italia dal 2003.

UniCredit4Culture



UniCredit

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)